

# Scioglimento Comuni, Mangialavori (FI): “Ha ragione il procuratore Gratteri”



«Ha ragione **il procuratore Gratteri**: è necessario modificare **la norma sugli scioglimenti dei Comuni**, valutare l'opportunità di assegnare **maggiori poteri ai commissari prefettizi** e garantire la loro presenza costante negli enti che sono chiamati ad amministrare».

Così il **senatore di Forza Italia Giuseppe Mangialavori**. «Condivido totalmente – aggiunge il parlamentare – la riflessione di uno dei magistrati da sempre in prima linea contro le cosche di 'ndrangheta, un investigatore attento che più e più volte ha fatto luce sui rapporti perversi tra clan e amministratori pubblici. **Un Comune sciolto per infiltrazioni mafiose** deve avere la possibilità di continuare a dare risposte concrete ai suoi cittadini, che non possono scontare sulla loro pelle le colpe di amministratori infedeli e che hanno il diritto di sentire in ogni momento la vicinanza dello Stato. In caso contrario, il rischio, come dice Gratteri, è che nella coscienza pubblica si instilli il dubbio che essere governati da sindaci e assessori collusi sia comunque più conveniente».

«Ma **l'allargamento dei poteri dei commissari prefettizi** – osserva ancora Mangialavori – da solo potrebbe non bastare. È ormai opinione comune che la legge sugli scioglimenti, così

com'è, non sia in grado né di sradicare la presenza mafiosa negli enti locali, né di garantire i diritti di quei cittadini che hanno scelto di occuparsi della cosa pubblica e devono avere la possibilità di difendersi di fronte alle accuse mosse dal ministero dell'Interno e della Prefettura. In questo senso, condivido una recente riflessione dell'**ex sindaco di Marina di Gioiosa Jonica Domenico Vestito**, secondo il quale l'auspicabile revisione della legge dovrà per forza di cose tenere conto delle eventuali responsabilità degli apparati burocratici dei Comuni; della opportunità di affiancare i Comuni già sciolti o in predicato di esserlo per la pervasività delle organizzazioni criminali; della possibilità, doverosa in uno stato di diritto, di assicurare ai sindaci e agli assessori "incriminati" la facoltà di approntare una difesa di fronte ai rilievi della Prefettura; della necessità di assicurare la terzietà del giudizio in merito al possibile azzeramento di un ente localec.

«La materia – conclude il senatore azzurro – è estremamente complessa ed è arrivato il momento di produrre uno sforzo collettivo affinché la norma attualmente in vigore sia migliorata e garantisca finalmente i diritti inalienabili di tutti i cittadini, che devono coltivare la fiducia nelle istituzioni ma anche sapere che lo Stato può annullare il voto popolare solo in presenza di acclarati condizionamenti mafiosi» Ha ragione il procuratore Gratteri: è necessario modificare la norma sugli scioglimenti dei Comuni, valutare l'opportunità di assegnare maggiori poteri ai commissari prefettizi e garantire la loro presenza costante negli enti che sono chiamati ad amministrare». Così il senatore di Forza Italia Giuseppe Mangialavori.

«Condivido totalmente – aggiunge il parlamentare – la riflessione di uno dei magistrati da sempre in prima linea contro le cosche di 'ndrangheta, un investigatore attento che più e più volte ha fatto luce sui **rapporti perversi tra clan e amministratori pubblici**.

*Un Comune sciolto per infiltrazioni mafiose deve avere la*

*possibilità di continuare a dare risposte concrete ai suoi cittadini, che non possono scontare sulla loro pelle le colpe di amministratori infedeli e che hanno il diritto di sentire in ogni momento la vicinanza dello Stato.*

In caso contrario, il rischio, come dice Gratteri, è che nella coscienza pubblica si instilli il dubbio che essere governati da sindaci e assessori collusi sia comunque più conveniente».

«Ma **l'allargamento dei poteri dei commissari prefettizi** – osserva ancora Mangialavori – da solo potrebbe non bastare. È ormai opinione comune che la legge sugli scioglimenti, così com'è, non sia in grado né di sradicare la presenza mafiosa negli enti locali, né di garantire i diritti di quei cittadini che hanno scelto di occuparsi della cosa pubblica e devono avere la possibilità di difendersi di fronte alle accuse mosse dal ministero dell'Interno e della Prefettura. In questo senso, condivido una recente riflessione dell'ex sindaco di Marina di Gioiosa Jonica **Domenico Vestito**, secondo il quale l'auspicabile revisione della legge dovrà per forza di cose tenere conto delle eventuali responsabilità degli apparati burocratici dei Comuni; della opportunità di affiancare i Comuni già sciolti o in predicato di esserlo per la pervasività delle organizzazioni criminali; della possibilità, doverosa in uno stato di diritto, di assicurare ai sindaci e agli assessori "incriminati" la facoltà di approntare una difesa di fronte ai rilievi della Prefettura; della necessità di assicurare la terzietà del giudizio in merito al possibile azzeramento di un ente locale».

«La materia – **conclude il senatore azzurro** – è estremamente complessa ed è arrivato il momento di produrre uno sforzo collettivo affinché la norma attualmente in vigore sia migliorata e garantisca finalmente i diritti inalienabili di tutti i cittadini, che devono coltivare la fiducia nelle istituzioni ma anche sapere che lo Stato può annullare il voto popolare solo in presenza di acclarati condizionamenti mafiosi»,